

ORIZZONTI APERTI

Raccontare la storia e la letteratura

Seminario di formazione per insegnanti

I^a edizione · 2017-2018

Roma, 26 – 28 febbraio 2018

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7
Sala Marconi

Programma

26 febbraio 2018	ore 9:30-13:30 ore 14:30-18:30	I. Raccontare come? Linguaggi e prospettive II. Le fonti, i problemi, le tipologie
27 febbraio 2018	ore 9:30-13:30 ore 14:30-18:30	III. Il racconto del manuale: dal cartaceo al web IV. Raccontare con il digitale
28 febbraio 2018	ore 9:30-13:30 ore 14:30-18:30	V. Biografie e altre narrazioni di confine VI. Narrazioni tra storia e letteratura



ACCADEMIA
LETTERARIA ITALIANA



ISTITUTO STORICO ITALIANO PER
L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE -
ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA

Coordinamento scientifico e didattico: Amedeo Feniello, Pietro Petteruti Pellegrino

Info: www.narrazionidiconfine.it - P. Petteruti Pellegrino 3480704207

Segreteria organizzativa: Rosalba Mengoni - mengoni@isem.cnr.it

Orizzonti aperti.
Raccontare la storia e la letteratura

Destinato agli insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, il seminario è inserito all'interno delle attività formative proposte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, ente accreditato dal MIUR per la formazione degli insegnanti (ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Direttiva MIUR n. 170/2016: «Le Università, i Consorzi universitari e interuniversitari, le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli enti pubblici di ricerca [...] sono soggetti di per sé qualificati per la formazione del personale scolastico e non necessitano di iscrizione negli elenchi di cui al comma 3, lettere a) e b)»).

Informazioni aggiornate sul seminario saranno disponibili, oltre che nei siti web dei tre enti promotori, nel sito web *Narrazioni di confine. Raccontare tra storia e letteratura: scrittura, formazione, ricerca* (www.narrazionidiconfine.it), gestito dai coordinatori dell'iniziativa, Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, docenti utilizzati presso l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge 107/2015) e rispettivamente assegnati all'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche e all'Accademia dell'Arcadia.

Info:

www.narrazionidiconfine.it

P. Petteruti Pellegrino 3480704207

Segreteria organizzativa
Rosalba Mengoni
mengoni@sem.cnr.it



ACCADEMIA LETTERARIA ITALIANA



ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E
CONTEMPORANEA



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Piazzale Aldo Moro, 7
Sala Marconi

Coordinamento scientifico e didattico
Amedeo Feniello
Pietro Petteruti Pellegrino

Seminario di formazione per insegnanti
I edizione · 2017-2018
Roma, 26 – 28 febbraio 2018

**ORIZZONTI
APERTI**

**Raccontare
la storia e
la letteratura**

26 febbraio 2018, ore 9:30-13:30

I. Raccontare come? Linguaggi e prospettive

Marcello Verga, *Manuali di storia per la pace*
Alessandro Portelli, *Il racconto della schiavitù: memoria, storia e letteratura*
Giancarlo Alfano, *Credere: narrazioni, testimonianze, imposture*

Discussione e intervallo (11:00-11:30)

Simone Giusti, *Raccontare la letteratura: una questione di valori*
Cinzia Ruozzi, *Raccontare il presente attraverso lo sguardo della scuola*
Carlo Vecce, *Letteratura tra scuola e teatro: Scuola normale femminile di Matilde Serao*

Discussione (13:00-13:30)

26 febbraio 2018, ore 14:30-18:30

II. Le fonti, i problemi, le tipologie

Matteo Motolese, *Raccontare i manoscritti della letteratura italiana*
Claudia Bolgia - Maurizio Campanelli, *Raccontare la Roma del Trecento: Cola di Rienzo, l'icona dell'Aracoeli e il regime popolare (1347-72)*
Emilio Russo, *Raccontare il Rinascimento*

Discussione e intervallo (16:00-16:30)

Marina Gazzini, *Raccontare la marginalità e la devianza: le carceri di Milano alla fine del Medioevo*
Francesco Benigno, *Rappresentare il male: la camorra ottocentesca tra fonti letterarie e giudiziarie*

Discussione (17:30-18:30)

27 febbraio 2018, ore 9:30-13:30

III. Il racconto del manuale: dal cartaceo al web

Il manuale di storia. Tavola rotonda
con:
Maria Angela Binetti, Francesca Canale Cama,
Amedeo Feniello, Alessandro Laterza,
Luigi Mascilli Migliorini.

Discussione e intervallo (11:00-11:30)

Il manuale di letteratura italiana. Tavola rotonda
con:
Aaron Buttarelli, Claudio Giunta,
Alessandro Mongatti, Paola Rocchi,
Emilio Russo.

Discussione (13:00-13:30)

27 febbraio 2018, ore 14:30-18:30

IV. Raccontare con il digitale

Claudia Bolgia - Maurizio Campanelli, *Un thesaurus della Roma medievale e umanistica: Linking Evidence*
Elisabetta Menetti, *Riflessioni su Griseldaonline e l'umanesimo digitale*
Valentino Baldi, *Critica e didattica della letteratura sul web: Laletteraturaenoi*

Discussione e intervallo (16:00-16:30)

Sergio Riolo, *Archivi, storia(e) e divulgazione: il caso de ilCartastorie*
Eleonora Cardinale, *Raccontare la letteratura attraverso un museo: Spazi900 alla Biblioteca nazionale centrale di Roma*

Discussione (17:30-18:30)

28 febbraio 2018, ore 9:30-13:30

V. Biografie e altre narrazioni di confine

Luigi Mascilli Migliorini, *Scrivere vite*
Angelo D'Orsi, *Gramsci: come scrivere la sua biografia?*
Tommaso di Carpegna Falconieri, *Biografie e dintorni. Riflessioni sul revival del racconto nella scrittura storica*

Discussione e intervallo (11:00-11:30)

Pietro Petteruti Pellegrino, *Narrazioni di confine. Fatti, misfatti e tipologie testuali*
Paolo Squillacioti, *Tutto cambia o tutto resta com'è? Il Gattopardo e la storia*
Franco Tomasi, *La narrativa italiana degli anni Zero e la storia: alcuni casi esemplari*

Discussione (13:00-13:30)

28 febbraio 2018, ore 14:30-18:30

VI. Narrazioni tra storia e letteratura

Eric Jozsef, *Houellebecq e la visione contemporanea*
Amedeo Feniello, *"Come un processo": Xavier Cercas e la storia di Spagna*
Paolo Di Paolo, *L'autobiografia di tutti. La storia del Novecento attraverso la narrativa*

Discussione e intervallo (16:00-16:30)

Alessandro Vanoli, *Raccontare il Mediterraneo*

Discussione (17:00-18:00)

Chiusura dei lavori ore 18:00

ORIZZONTI APERTI

Raccontare la storia e la letteratura

Abstract

I. Raccontare come? Linguaggi e prospettive

MARCELLO VERGA, *Manuali di storia per la pace*

Ad apertura del primo congresso internazionale degli storici dopo la I guerra mondiale, Henri Pirenne disse che i responsabili della guerra erano i chimici e gli storici: i primi aveva “inventato” i gas letali; i secondi avevano dato le ragioni per la carneficina. La denazionalizzazione dei manuali di storia – ma anche di geografia e di altre discipline – al fine di favorire la pacificazione dei popoli fu, da allora, tema di un largo fronte di movimenti pacifisti, ma anche di precisi interventi della stessa Società delle Nazioni. E ancor più questo tema divenne discusso e affrontato dopo la II guerra mondiale: dai movimenti pacifisti, dall’UNESCO e dall’ONU con la creazione dei tribunali della riconciliazione. Nella presentazione si discuteranno i più rilevati risultati nella manualistica internazionale.

Bibliografia minima: Giuliano Procacci, *Carte d’identità. Revisionismi, nazionalismi e fondamentalismi nei manuali di storia*, Roma, Carocci, 2005.

ALESSANDRO PORTELLI, *Il racconto della schiavitù: memoria, storia e letteratura*

L’intervento esaminerà brevemente quattro racconti sulla schiavitù: un’intervista di storia orale con un’attivista afroamericana; il romanzo *La capanna dello zio Tom* di Harriet Beecher Stowe; le *Memorie di uno schiavo fuggiasco* di Frederick Douglass; *Amatissima (Beloved)* di Toni Morrison. Ciascun racconto esprime una diversa soggettività e colloca la schiavitù in un diverso contesto di memoria, intervento e interpretazione.

Bibliografia minima: Alessandro Portelli, *Bianchi e neri nella letteratura americana*, Bari, Laterza, 1975; Id., *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo*, Roma, Donzelli, 2007 e 2017; Annalucia Accardo, *Il racconto della schiavitù negli Stati Uniti d’America*, Roma, Bulzoni, 1996.

GIANCARLO ALFANO, *Credere: narrazioni, testimonianze, imposture*

L’intervento si sofferma su problemi insieme teorici e concretamente testuali. Come si organizza la credenza narrativa? Esiste un verosimile universale, o il sistema delle convenzioni si muta col tempo e a seconda delle condizioni? E che cosa succede quando si deve narrare una cosa realmente accaduta ma che esce fuori dagli schemi cognitivi abituali?

Bibliografia minima: Giancarlo Alfano, *Ciò che ritorna. Gli effetti della guerra nella letteratura italiana del Novecento*, Firenze, Cesati, 2014; Carlo Ginzburg, *Unus testis. Lo sterminio degli ebrei e il principio di realtà [1992]*, in Id., *Il filo e le tracce. Vero falso finto*, Milano, Feltrinelli, 2006, pp. 205-224; Antonio Scurati, *Guerra. Narrazioni e culture nella tradizione occidentale, nuova edizione con una Postfazione dell’autore*, Roma, Donzelli, 2007.

SIMONE GIUSTI, *Raccontare la letteratura: una questione di valori*

Come fare a rendere il racconto della letteratura funzionale allo sviluppo della competenza «consapevolezza è espressione culturale», come richiesto dalla normativa vigente? L’intervento propone alcuni chiarimenti epistemologici e soluzioni pratiche per un racconto non manipolatorio dei monumenti e dei capolavori della letteratura.

Bibliografia minima: Jean-Marie Schaeffer, *Piccola ecologia degli studi letterari. Come e perché studiare la letteratura*, Torino, Loescher, 2015 (ed. or. 2011); Simone Giusti, *Una competenza ancora da inventare*, «La ricerca», 19 dicembre 2016 (<http://www.laricerca.loescher.it/istruzione/1437-una-competenza-ancora-da-inventare.html>); Remo Ceserani, *Allargare i confini*, «La ricerca», 20 giugno 2017 (<http://www.laricerca.loescher.it/letteratura/1568-allargare-i-confini.html>).

CINZIA RUOZZI, *Raccontare il presente attraverso lo sguardo della scuola*

La scuola è un luogo centrale del romanzesco moderno sia in quanto “mondo in piccolo” che riproduce i comportamenti, le gerarchie di valori, le prospettive ideologiche della società in grande, sia in quanto luogo di storie, antologia vivente di narrazioni. Il contributo si propone di illustrare, attraverso una ricognizione di opere e

di autori significativi, come il racconto di scuola abbia saputo rappresentare le trasformazioni epocali che hanno investito la società italiana del nuovo millennio. Dal diario civile di Sandro Onofri alla scrittura anfibia dei giovani supplenti, a metà tra reportage narrativo e racconto, dalle “pagine resistenti” di Lodoli, Balzano, Pusterla alla parodia corrosiva di Christian Raimo il tracciato della mappa letteraria mette in luce le contraddizioni, i cambiamenti, il nuovo modo di fare esperienza nella modernità.

Bibliografia minima: Sandro Onofri, *Registro di classe*, Torino, Einaudi, 2000; Silvia Dai Pra, *Quelli che però è lo stesso*, Roma-Bari, Laterza, 2011; Emanuele Zinato, *Controscuole: Pasolini, Don Milani, Sciascia, Fortini*, in *Leggere la scuola*, a cura di Barbara Peroni, Milano, Unicopli 2012; Marco Balzano, *Pronti a tutte le partenze*, Palermo, Sellerio, 2013; Cinzia Ruozzi, *Raccontare la scuola. Testi, autori e forme del secondo Novecento*, Torino, Loescher, 2014.

CARLO VECCE, *Letteratura tra scuola e teatro: Scuola normale femminile di Matilde Serao*

Si propone il “racconto” di una sperimentazione svolta nel liceo napoletano che nel 1872-1876 ospitò tra le sue alunne Matilde Serao, e ne ispirò la prima prova narrativa, *Scuola normale femminile*. Il testo della novella è stato infatti oggetto di una rielaborazione teatrale (2011), che ha coinvolto attivamente gli studenti del liceo, avvicinandoli al laboratorio creativo tra letteratura e vita.

Bibliografia minima: Matilde Serao, *Il romanzo della fanciulla. La virtù di Checchina*, a cura di Francesco Bruni, Napoli, Liguori, 1985; Matilde Serao, *Le opere e i giorni*, a cura di Angelo R. Pupino, Napoli, Liguori, 2006; Giorgia Laricchia, *La soggettività femminile nel Romanzo della fanciulla di Matilde Serao*, «*Status Quaestionis. Rivista di studi letterari, linguistici e interdisciplinari*», 12, 2017, pp. 210-235 (<http://ojs.uniroma1.it/index.php/statusquaestionis/article/viewFile/13991/13751>).

II. Le fonti, i problemi, le tipologie

MATTEO MOTOLESE, *Raccontare i manoscritti della letteratura italiana*

Siamo abituati a pensare ai capolavori della letteratura come a qualcosa di immobile e perfetto. Ma c'è stato un momento in cui anche le grandi opere hanno avuto una forma incerta, fragile, provvisoria. Partendo dall'esperienza confluita nel libro *Scritti a mano. Otto storie di capolavori italiani da Boccaccio a Eco*, l'intervento rifletterà sui modi per condividere con un pubblico di non specialisti le più aggiornate ricerche in campo filologico e linguistico relative alla genesi dei classici della letteratura italiana.

Bibliografia minima: Claudio Magris, *Danubio*, Milano, Garzanti, 1986; Milan Kundera, *I testamenti traditi*, Milano Adelphi, 1994; Neil MacGregor, *La storia del mondo in 100 oggetti*, Milano, Adelphi, 2012; Matteo Motolese, *Scritti a mano. Otto storie di capolavori italiani da Boccaccio a Eco*, Milano, Garzanti, 2017; Christopher De Hamel, *Storia di dodici manoscritti*, Milano, Mondadori, 2017.

CLAUDIA BOLGIA e MAURIZIO CAMPANELLI, *Raccontare la Roma del Trecento: Cola di Rienzo, l'icona dell'Aracoeli e il regime popolare (1347-1372)*

L'intervento si prefigge di offrire un esempio di come si può ricostruire e raccontare la storia usando fonti documentarie, letterarie e materiali (storico-artistiche) attraverso uno specifico caso di studio basato sulla ricerca scientifica dei relatori. Il punto di partenza sarà l'esame dell'episodio dell'offerta delle insegne tribunicie di Cola alla Madonna dell'Aracoeli come narrato nella Cronaca dell'Anonimo Romano e in un'epistola dello stesso Cola all'Arcivescovo di Praga (1350).

Bibliografia minima: Claudia Bolgia, *The Felici Icon Tabernacle (1372) at S. Maria in Aracoeli, Reconstructed: Lay Patronage, Sculpture, and Marian Devotion in Trecento Rome*, «*Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*», 68, 2005, pp. 27-72; Maurizio Campanelli, *The Preface of the Anonimo Romano's Cronica: Writing History and Proving Truthfulness in Fourteenth-Century Rome*, «*The Medieval Journal*», III/1, 2013, pp. 83-106 (scaricabile dalla pagina di academia.edu dell'autore); Lucio Felici, *La Vita di Cola di Rienzo nella tradizione cronachistica romana*, «*Studi Romani*», 25, 1977, pp. 325-343; Gustav Seibt, *Anonimo romano. Scrivere la storia alle soglie del Rinascimento*, Roma, Viella, 2000 (trad. riveduta dell'originale tedesco: Stuttgart, Klen-Cotta, 1992), pp. 129-204.

EMILIO RUSSO, *Raccontare il Rinascimento*

L'intervento intende riflettere sulle diverse modalità di discussione e di impiego della categoria di Rinascimento tra saggistica universitaria e alta divulgazione; verranno illustrati alcuni esempi concreti relativi a grandi autori e a capolavori del primo Cinquecento.

Bibliografia minima: Nicola Gardini, *Rinascimento*, Torino, Einaudi, 2010; Giulio Busi, *Michelangelo. Mito e solitudine nel Rinascimento*, Milano, Mondadori, 2017; Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento, a cura di Guido Beltramini, Davide Gasparotto, Adolfo Tura, Venezia, Marsilio, 2013; *La fine del Rinascimento nelle letterature europee*, a cura di Antonio Gargano, Pisa, Pacini, 2016.

MARINA GAZZINI, *Raccontare la marginalità e la devianza: le carceri di Milano alla fine del Medioevo*

Descrivere la realtà del carcere a Milano nel medioevo vuol dire parlare di luoghi ma soprattutto di esseri umani. Vuol dire raccontare di persone che infliggono condanne e punizioni e di uomini e donne che le subiscono. I protagonisti del racconto sono dunque duchi, giudici, guardiani, avvocati, e naturalmente i carcerati. Che erano criminali ma anche poveri debitori. Nel dialogo tra i carcerati e i duchi, che lo storico trova racchiuso in suppliche e lettere di grazia, si coglie una forte dimensione narrativa. Elementi di realtà e di fiction si intrecciano infatti andando a costruire un vero e proprio romanzo criminale.

Bibliografia minima: Marina Gazzini, *Storie di vita e di malavita. Criminali, poveri e altri miserabili nelle carceri di Milano alla fine del medioevo*, Firenze, Reti Medievali E-book, 2017 (<http://www.rmoa.unina.it/4684/>).

FRANCESCO BENIGNO, *Rappresentare il male: la camorra ottocentesca tra fonti letterarie e giudiziarie*

L'idea che esista a Napoli una setta misteriosa, la cosiddetta Camorra, invisibile ma anche influente, popolare ma inaccessibile, prende corpo a partire dagli anni quaranta dell'Ottocento. La sua costruzione è eminentemente letteraria e chiama in causa romanzieri come Alexandre Dumas, Maxime du Camp, Marc Monnier o Francesco Mastriani. Questa figurazione si mescola e si contamina con la faticosa elaborazione, da parte degli ambienti polizieschi, di un modello di popolano "pericoloso", il camorrista. Li tiene insieme la congiuntura politica nelle fasi convulse di assestamento del giovane Stato unitario. Nasce così una certa idea di camorra, che si fisserà in chiave folklorica alla fine del XIX secolo, colonizzando l'immaginario novecentesco.

Bibliografia minima: Francesco Benigno, *La mala setta. Alle origini di mafia e camorra*, Torino, Einaudi 2015; Marcella Marmo, *Il coltello e il mercato. La camorra prima e dopo l'Unità d'Italia*, Napoli-Roma, L'Anchoredel Mediterraneo 2011; Louis Chevalier, *Classi lavoratrici e classi pericolose. Parigi nella rivoluzione industriale*, Roma-Bari, Laterza, 1976.

IV. Raccontare con il digitale

CLAUDIA BOLGIA e MAURIZIO CAMPANELLI, *Un thesaurus della Roma medievale e umanistica: Linking Evidence*

Il progetto Linking Evidence: A Digital Approach to Medieval and Early Renaissance Rome contiene un thesaurus ipertestuale dei testi delle descrizioni di Roma dal XII al XV secolo e delle epigrafi medievali e umanistiche relative a luoghi e monumenti della città; una sezione ancora in fieri è destinata ad ospitare un corpus di immagini di luoghi, monumenti, edifici ed opere d'arte della città dal XII al XV secolo. Si tratta dunque di un grande thesaurus della Roma medievale e umanistica, con un amplissimo spettro di possibili interrogazioni, che va da semplici ricerche testuali fino ad indagini da condurre secondo categorie quali nomi di persone, luoghi della città, edifici e monumenti, tipologie di fonti. Un ulteriore strumento di ricerca, di cui è già consultabile un prototipo, sarà una serie di mappe virtuali, che ricostruiscono la città secondo le varie descrizioni: su ogni mappa sono collocati monumenti ed edifici, rappresentati con piccole icone da cui è possibile risalire ai testi che li descrivono, alle immagini che li rappresentano, alle epigrafi ad essi collegate.

Bibliografia minima: Cristina Nardella, *L'antiquaria romana dal «Liber Pontificalis» ai «Mirabilia urbis Romae»*, in *Roma antica nel Medioevo. Mito, rappresentazioni, sopravvivenze nella Respublica Christiana dei secoli IX-XIII*. Atti della quattordicesima Settimana internazionale di studio, Milano, Vita e Pensiero, 2001, pp. 423-428; Dale Kinney, *Fact and Fiction in the Mirabilia urbis Romae*, in *Roma Felix – Formation and Reflections of Medieval Rome*, Edited by Éamonn Ó Carragáin and Carol Neuman de Vegvar, Aldershot, Routledge, 2007, pp. 235-52; Maurizio Campanelli, *Ritual and Space in the Mirror of Texts: the Case of Late Medieval and Humanist Rome*, in *Ritual and Space in the Middle Ages. Proceedings of the 2009 Harlaxton Symposium (Harlaxton Medieval Studies, XXI)*, Edited by Frances Andrews, Donington, Shawn Tyas, 2011, pp. 308-338; Id., *Monuments and Histories: Ideas and Images of Antiquity in Some Descriptions of Rome*, in *Rome Across Time and Space: Cultural Transmission and the Exchange of Ideas, c. 500-1400*, Edited by Claudia Bolgia, Rosamond McKitterick and John Osborne, Cambridge, Cambridge University Press, 2011, pp. 35-51.

ELISABETTA MENETTI, *Riflessioni su Griseldaonline e l'umanesimo digitale*

Quali sono i principi teorici che presiedono la progettazione e la realizzazione di un sito di studi umanistici? Quali sono i problemi e quali sono le risorse per il pensiero umanistico che si confronta con la galassia Internet? L'intervento affronta le questioni metodologiche che riguardano l'uso delle tecnologie digitali in ambiente web nella divulgazione della scienza umanistica letteraria. Il sito Griseldaonline è il caso di studio sul quale si esercita la presente riflessione, a partire da una concreta esperienza critica web. Il critico letterario navigante oggi: una scommessa per il futuro.

Bibliografia minima: Elisabetta Menetti, *Riflessioni su Griseldaonline e l'umanesimo digitale*, in *Informatica e saperi umanistici*, a cura di Sebastiano Italia («Le forme e la storia», n.s., IX, 2016, 1), pp. 113-125.

VALENTINO BALDI, *Critica e didattica della letteratura sul web: Laletteraturaenoi*

L'intervento si fonda sull'esperienza del relatore nella redazione del blog Laletteraturaenoi. Verrà illustrato il progetto e saranno presentate le quattro principali sezioni del blog: la scuola, l'interpretazione, la scrittura, il presente. In conclusione si rifletterà su come i blog letterari influenzino la didattica della letteratura e la critica letteraria.

Bibliografia minima: Lorenzo Marchese, *L'io possibile*, Massa, Transeuropa, 2014; Raffaele Donnarumma, *Aboliamo i blog letterari*, <http://www.leparoleleeleco.se.it/?p=1403>.

SERGIO RIOLO, *Archivi, storia(e) e divulgazione: il caso de ilCartastorie*

L'archivio storico del Banco di Napoli, il più grande e antico archivio bancario al mondo, è stato di recente interessato da un ampio progetto di valorizzazione denominato ilCartastorie, che vuole trasformare antichi documenti in spunti di narrazione storica per un pubblico di non specialisti, declinando il "racconto" nei linguaggi contemporanei.

Bibliografia minima: Maria Rosaria Napolitano – Angelo Riviezzo – Antonella Garofano, *Heritage Marketing. Come aprire lo scrigno e trovare un tesoro*, Napoli, Editoriale Scientifica, Napoli, i.c.s.; Federico Valacchi, *Archivi storici: per una cultura della gestione*, «Culture del testo e del documento», 19/200, 2006, pp. 19-36 (<http://eprints.rclis.org/11674/>); Antonio Minguzzi – Sergio Riolo, *Il management della storia: quale prodotto per quale mercato*, «Sinergie, Italian journal of management», 34/99, 2016, pp. 21-38 (http://sinergiejournal.eu/index.php/sinergie/article/download/1202/pdf_45).

ELEONORA CARDINALE, *Raccontare la letteratura attraverso un museo: Spazi900 alla Biblioteca nazionale centrale di Roma*

L'intervento intende presentare il progetto Spazi900 realizzato dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma, primo museo dedicato alla letteratura italiana contemporanea presso una biblioteca pubblica. Attraverso due fulcri centrali dedicati a Elsa Morante e Pier Paolo Pasolini e due gallerie degli scrittori è possibile percorrere la letteratura del Novecento tra autografi, prime edizioni, riviste, oggetti e arredi, installazioni multimediali. Spazi900 è un progetto pensato in particolare per le scuole con un forte connotato didattico, che mette a disposizione dei professori e degli studenti un luogo di scoperta, di approfondimento e di riflessione sugli autori del Novecento.

Bibliografia minima: Giuliana Zagra, *La stanza di Elsa Morante*, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 2015; Eleonora Cardinale, «Ragazzi leggeri come stracci»: Pasolini dalla borgata al laboratorio di scrittura, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 2015; *Gallerie degli scrittori*, a cura di Andrea De Pasquale e Eleonora Cardinale, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 2017.

V. Biografie e altre narrazioni di confine

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, *Scrivere vite*

Vita, piacere, dolore, morte: l'empatia, ossia la capacità di riconoscere sé stessi entro le vite del passato, è forse la dimensione più difficile del mestiere di storico. Cosa che non vale solo per le biografie dei grandi personaggi ma per quelle di ciascuno di noi, appartenente alla corrente della storia. In cui ognuna delle memorie private è parte dell'universale racconto pubblico.

Bibliografia minima: Luigi Mascilli Migliorini, *Napoleone*, Roma, Salerno Editrice, 2014; Id., *500 giorni. Napoleone dall'Elba a Sant'Elena*, Roma-Bari, Laterza, 2016; Id., *La verità dei vinti. Quattro storie mediterranee*, Roma, Salerno Editrice, 2017.

ANGELO D'ORSI, *Gramsci: come scrivere la sua biografia?*

Come si può raccontare la vita di un personaggio verso il quale si è fortemente empatici? Questo è il primo problema che un "gramsciano" si trova ad affrontare nell'accingersi alla biografia di Gramsci. Si tratta di una figura multiversa, impossibile da racchiudere in una etichetta: un politico militante, ma anche un giornalista, un educatore, ma anche un pensatore, un detenuto ma anche uno scrittore, un sardo ma anche un italiano, e un uomo aperto culturalmente al mondo. Ma anche un personaggio che è oggetto costante di vere e proprie fake news. Un racconto della vita che lascia il posto via via all'analisi del suo pensiero: la sola attività che più o meno liberamente il prigioniero poté esercitare nell'ultima fase della sua esistenza. E dunque la sua biografia può diventare gradatamente nelle sue parti finali una monografia che cerca di ricostruire quello che Gramsci stesso chiama «il ritmo del pensiero in sviluppo», che è possibile ricavare con una lettura diacronica dei Quaderni del carcere, mettendoli anche in connessione con le Lettere. Senza trascurare, però, il peso, via via crescente, delle condizioni ambientali e dello stato psico-fisico dell'individuo, nel corso della prigionia. Con un peso che lo costringerà a posare la penna negli ultimi due anni, riservandola alla sempre più rarefatta corrispondenza coi familiari.

Bibliografia minima: Angelo d'Orsi, Gramsci. Una nuova biografia, Milano, Feltrinelli, 2017; Aurelio Lepre, Il prigioniero. Vita di Antonio Gramsci, Roma-Bari, Laterza, 1991; Inchiesta su Gramsci. Quaderni scomparsi, abiure, conversioni, tradimenti: leggende o verità?, a cura di Angelo d'Orsi, Torino, Accademia University Press, 2014 (anche in formato elettronico sul sito dell'editore); Ruggero Giacomini, Il giudice e il prigioniero. Antonio Gramsci in carcere, Roma, Castelvelli, 2014 (nuova ed.: Gramsci e il giudice, Prefazione di Domenico Losurdo, ivi 2017).

TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI, *Biografie e dintorni. Riflessioni sul revival del racconto nella scrittura storica*

Nel 1982-1983 uscivano prima il film e poi il libro Il ritorno di Martin Guerre, che hanno per soggetto un singolare caso di scambio di identità avvenuto nella Francia del Cinquecento. Il libro, in cui il carattere narrativo era predominante rispetto all'analisi, era stato scritto dalla nota storica americana Natalie Zemon Davis dopo il film, del quale lei stessa era stata co-sceneggiatrice e consulente, e non viceversa. Prendendo le mosse da questo caso eclatante di un revival del racconto che negli studi storici era già presente dagli anni Settanta (si pensi a opere come La domenica di Bouvines di Georges Duby e Il formaggio e i vermi di Carlo Ginzburg) e che attualmente è molto in voga (lo stesso presentatore di questa comunicazione ne ha fatto esperienza), si propongono alcune riflessioni sul rapporto tra narrativa e fattualità nella scrittura storica – specialmente nella medievistica – anche in relazione con il pensiero decostruzionista e con l'annoso problema della scientificità o meno della storiografia.

Bibliografia minima: Peter Burke, La storia événementielle e il revival del racconto, in La storiografia contemporanea, a cura del medesimo, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 284-299; Tommaso di Carpegna Falconieri, L'uomo che si credeva re di Francia. Una storia medievale, Roma-Bari, Laterza, 2005; Id., Medioevo, quante storie! Fra divagazioni preziose e ragioni dell'esistenza, in Medioevo quante storie. V Settimana di Studi Medievali 130 anni di storie. Giornata conclusiva, Roma, 21-23 maggio 2013, a cura di Isa Lori Sanfilippo, Roma, Istituto storico italiano per il medio evo, 2014, pp. 109-137 (reperibile anche online, su www.academia.edu); Natalie Zemon Davis, Il ritorno di Martin Guerre. Un caso di doppia identità nella Francia del Cinquecento, Torino, Einaudi, 1984.

PIETRO PETTERUTI PELLEGRINO, *Narrazioni di confine. Fatti, misfatti e tipologie testuali*

Riflettendo sui rapporti complessi e molteplici tra storia e letteratura, a partire da alcune tipologie testuali che si collocano al confine tra documento storico e opera letteraria, quali la lettera, la cronaca e la novella, il contributo presenta alcuni casi di studio, con l'intento di tenere insieme il racconto di storie suggestive, l'approfondimento dei contenuti e la riflessione metodologica e didattica.

Bibliografia minima: Matteo Bandello, Novelle, a cura di Elisabetta Menetti, Milano, BUR, 2011; Stendhal, Chroniques italiennes (Cronache italiane); Prima lezione di metodo storico, a cura di Sergio Luzzatto, Roma-Bari, Laterza, 2010, in particolare i saggi di Ottavia Niccoli, Storie di fantasmi, progetti di crociata. Una fonte epistolare, pp. 33-49, e di Lisa Roscioni, L'omicidio funesto del principe Savelli. Una fonte cronachistica, pp. 87-104.

PAOLO SQUILLACIOTTI, *Tutto cambia o tutto resta com'è? Il Gattopardo e la storia*

Che sia un romanzo storico, come lo riteneva György Lukács, o piuttosto un romanzo «antistorico», come lo descrisse Vittorio Spinazzola, o anche un esempio di quella «contro-storia letteraria e civile d'Italia» che per Massimo Onofri collega Verga a De Roberto, a Pirandello, a Borgese, a Sciascia, a Consolo, a Camilleri, Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa ha molto a che fare con la storia e i mutamenti sociali. Che possa

risolversi nella celeberrima frase «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi», con quel che ne consegue in termini di visione del mondo, è invece un' *idée reçue* che va discussa.

Bibliografia minima: Francesco Orlando, *Ricordo di Lampedusa* seguito da *Da distanze diverse*, Torino, Bollati Boringhieri, 1996; Id., *L'intimità e la storia. Lettura del «Gattopardo»*, Torino, Einaudi, 1998; Romano Luperini, Il «gran signore» e il dominio della temporalità. Saggio su Tomasi di Lampedusa, «Allegoria», IX, 1997, pp. 135-145; Raffaele Donnarumma, *Le contraddizioni conciliate. Narratore, personaggio e punto di vista nel «Gattopardo»*, «Studi Novecenteschi», XXVII, 2000, pp. 369-383; Nunzio La Fauci, *Lo spettro di Lampedusa*, Pisa, ETS, 2001.

FRANCO TOMASI, *La narrativa italiana degli anni Zero e la storia: alcuni casi esemplari*

La stagione della narrativa italiana avviata negli anni Zero è stata caratterizzata da una nuova tensione etica e dal cosiddetto «ritorno al reale», istanze condivise che hanno prodotto esiti anche molto diversi tra loro. L'intervento si propone di analizzare alcune tra le più significative esperienze di narrazione del fatto storico, con particolare attenzione ai racconti centrati sull'attraversamento di importanti passaggi della storia italiana del Novecento (anni Settanta, terrorismo, ecc.).

Bibliografia minima: Gianluigi Simonetti, *Nostalgia dell'azione. La fortuna della lotta armata nella narrativa italiana degli anni Zero*, «Allegoria», XXIII, 2011, 64, pp. 97-124; *Scritture di resistenza. Sguardi politici dalla narrativa italiana contemporanea*, a cura di Claudia Boscolo e Stefano Jossa, Roma, Carocci, 2014.

VI. Narrazioni tra storia e letteratura

ERIC JOZSEF, *Houellebecq e la visione contemporanea*

Qual è la visione contemporanea di Michel Houellebecq davanti al problema di una società occidentale che lentamente corre verso il suicidio priva della presenza di Dio? Quali le strade? Il ritorno al cristianesimo, perché «senza la cristianità, le nazioni europee non sono più che corpi senz'anima» oppure trovare un'altra scelta, l'Islam, come ancora di salvezza di una società morente?

Bibliografia minima: Michel Houellebecq, *Le particelle elementari*, Bompiani, Milano, 1999; Id., *La carta e il territorio*, Bompiani, Milano, 2010; Id., *Sottomissione*, Bompiani, Milano, 2015.

AMEDEO FENIELLO, «*Come un processo*»: *Xavier Cercas e la storia di Spagna*

Una narrazione moderna e vivida per raccontare la storia recente della Spagna, dalla guerra civile ad oggi. È questa la modalità scelta da Xavier Cercas, attraverso un forte lavoro filologico, che viene però filtrato attraverso la propria vita individuale e privata. La storia insomma come coinvolgimento personale, con la consapevolezza che solo a partire dall'indagine su sé e sulla propria memoria si può fare storia del proprio tempo. Con una modalità simile a quella di un giudice in un processo, perché è vero che «Uno storico non è un giudice, però la maniera di operare di un giudice è simile a quella di uno storico: come il giudice, lo storico esamina documenti, verifica prove, mette in relazione fatti, interroga testimoni; come il giudice, lo storico emette un verdetto. Questo verdetto non è definitivo, può essere sottoposto a ricorso, riesaminato, confutato, però è un verdetto».

Bibliografia minima: Xavier Cercas, *Soldati di Salamina*, Parma, Guanda, 2001; Id., *Anatomia di un istante*, ivi, 2009; Id., *L'impostore*, ivi, 2014; Id., *Il sovrano delle ombre*, ivi, 2017.

PAOLO DI PAOLO, *L'autobiografia di tutti. La storia del Novecento attraverso la narrativa*

La finestra da cui lo scrittore si affaccia ha spesso un vetro opaco, eppure quell'opacità, quel punto di vista così parziale non è un limite: diventa invece lo spazio stesso della scrittura romanzesca. Se la storiografia cerca chiarezza, trasparenza, si affida alla fonte verificata, la letteratura può raccogliere dicerie, fraintendimenti, fondarsi su briciole di memoria raccolte nelle stanze di casa o per la strada, sulle bugie, sulle contraddizioni. È – come ha scritto Javier Cercas, autore di grandi romanzi sui nodi più drammatici del Novecento spagnolo – «la fiction che fa concorrenza alla Storia»: «È impossibile – spiega Cercas – trascrivere la realtà senza tradirla: non appena iniziamo a raccontare, stiamo già alterando la realtà, stiamo già inventando». Ma non è un imbroglio: questa «realtà alterata» può rivelarci più di molti assunti storiografici, può scaldare per una via emotiva il rigore documentario, spingerci a reinterpretare il passato da angolazioni insolite: infilando sul naso gli occhiali di tanti «signori nessuno» pronti a dimostrare che «il collettivo è una dimensione del personale».

Bibliografia minima: Hayden White, *Forme di storia. Dalla realtà alla narrazione*, a cura di Edoardo Tortarolo, Roma, Carocci, 2006; Enrico Deaglio, *Patria. 1978-2010*, Milano, il Saggiatore, 2010; Guido Crainz, *Storia della Repubblica. L'Italia dalla Liberazione ad oggi*, Roma, Donzelli, 2016.

ALESSANDRO VANOLI, *Raccontare il Mediterraneo*

Il Mediterraneo ha avuto molte storie differenti. Raccontare oggi questo spazio, vuol dire tener conto dell'intreccio di culture, lingue e religioni che da sempre lo caratterizza; vuol dire parlare di guerre e di vie commerciali; ma soprattutto vuol dire costruire una narrazione che sia una storia comune.

Bibliografia minima: Fernand Braudel, *Il Mediterraneo. Lo spazio la storia gli uomini le tradizioni*, Milano, Bompiani, 2017 (I ed. 1987); Predrag Matvejevic, *Breviario mediterraneo*, Milano, Garzanti, 1991; David Abulafia, *Il grande mare. Storie del Mediterraneo*, Milano, Mondadori, 2013.

ORIZZONTI APERTI

Raccontare la storia e la letteratura

Curricula dei relatori e delle relatrici

GIANCARLO ALFANO insegna Letteratura italiana all'Università di Napoli Federico II. Tra i suoi ultimi libri: *La cleptomane derubata. Psicoanalisi, letteratura e storia culturale tra Otto e Novecento* (New Magazine, 2012); *Introduzione alla lettura del «Decameron» di Boccaccio* (Laterza, 2014); *Ciò che ritorna. Gli effetti della guerra nella letteratura italiana del Novecento* (Cesati, 2014); *L'umorismo letterario. Una lunga storia europea* (Carocci, 2016). Ha collaborato alle edizioni commentate del Decameron e dei Promessi sposi per i classici Adi-Bur (2013 e 2014). Attualmente sta coordinando una *Storia del romanzo in Italia* in quattro volumi per Carocci. Con Carmelo Colangelo sta lavorando a un libro dedicato a psicoanalisi e letteratura.

VALENTINO BALDI è Senior Lecturer in Letteratura italiana presso la University of Malta. Ha pubblicato *Reale invisibile* (Marsilio, 2010); *Psicoanalisi, critica e letteratura* (Pacini, 2014); *Reale invisibile* (Quodlibet, 2015).

FRANCESCO BENIGNO, ordinario di storia moderna, insegna metodologia della ricerca storica presso l'Università di Teramo. Si è occupato di storia politica europea della prima età moderna, di storia economica e sociale del Mediterraneo occidentale, di metodologia della ricerca storica e, recentemente, dei processi di costruzione dei gruppi sociali. Ha pubblicato sulle principali riviste italiane ed internazionali e le sue opere sono tradotte in varie lingue. Tra i suoi libri più recenti: *Favoriti e ribelli. Stili della politica barocca* (Bulzoni, 2011); *Le parole del tempo. Un lessico per pensare la storia* (Viella, 2013); *La mala setta. Alle origini di mafia e camorra* (Einaudi, 2015).

MARIA ANGELA BINETTI, laureata presso l'Università di Bari con una tesi in Istituzioni medievali, si è perfezionata in Storia e didattica della Storia e in Storia del Mezzogiorno medievale. Dal 1996 al 2007 ha lavorato presso la casa editrice Laterza in qualità di editor della manualistica scolastica di Storia. Dall'a.s. 2007-2008 è titolare di Discipline letterarie negli Istituti di istruzione secondaria di II grado. Attualmente è docente utilizzata presso la Direzione generale dell'USR per la Puglia. Dal 2014 è docente formatrice dei professori di Storia DNL in francese nell'ambito del dispositivo educativo italo-francese EsaBac per conto dell'Ambasciata di Francia/Institut Français Italie e del MIUR. Nel 2015 ha preso parte alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma TICE Le français de l'Histoire, promossa dall'Institut français Italie. Nel 2016 è stata insignita dell'onorificenza di Chevalier des Ordres des Palmes Académiques, conferitale dal Ministère de l'Éducation Nationale de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche della Repubblica francese. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni di carattere scientifico e didattico. Attualmente collabora con la casa editrice Laterza in qualità di curatrice di apparati didattici per la manualistica di storia.

CLAUDIA BOLGIA è Senior Lecturer (Professore Associato) di Storia dell'arte medievale all'Università di Edimburgo. Autrice di *Reclaiming the Roman Capitol: Santa Maria in Aracoeli from the Altar of Augustus to the Franciscans, c. 500–1450* (Routledge, 2017), ha pubblicato su numerosi aspetti di storia e arte della Roma medievale dall'età carolingia all'inizio dell'Umanesimo. È stata Research Fellow a Pembroke College, Università di Cambridge (2004-2007); Villa I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies (2009-2010); The British School at Rome (2012-2014); CASVA - The Center for Advanced Study in the Visual Arts, Washington (2016-2017); la Newberry Library di Chicago (2016-2017); The Leverhulme Trust (2017-2018).

AARON BUTTARELLI, storico contemporaneista, si è occupato di movimenti sindacali e riformismo cattolico. Ha diretto la casa editrice Loescher dal 1996 e dal 2010 è direttore editoriale di Mondadori Education, società del gruppo Mondadori specializzata in editoria scolastica e varia education (dizionari, formazione, università).

MAURIZIO CAMPANELLI si occupa di filologia medievale e umanistica e di letteratura neolatina, ovvero di un arco cronologico che va dal XIV al XVIII secolo. Le sue pubblicazioni hanno per oggetto le descrizioni di Roma nel Medioevo e nel Rinascimento, la cronachistica tardomedievale (Anonimo Romano), le origini della stampa, le traduzioni umanistiche dal greco in latino, la storia delle università rinascimentali, le edizioni e i

commenti di testi classici nella Roma del Quattrocento, le teorie e le polemiche umanistico-rinascimentali sul linguaggio, la storia della filologia latina dal Quattrocento all'Illuminismo, la storia dell'antiquaria nei secoli XV e XVIII, la poesia latina del Settecento, in particolare nel contesto dell'Arcadia romana, le traduzioni di poesia latina in romanesco nel tardo Ottocento. È stato visiting fellow presso l'Harvard Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti, l'Università di St Andrews, l'Università di Sidney, la Newberry Library di Chicago, la Johns Hopkins University, l'Università di Edimburgo. È professore associato di Filologia della letteratura italiana e di letteratura neolatina presso l'Università di Roma Sapienza.

FRANCESCA CANALE CAMA è professoressa associata di storia contemporanea presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, dove insegna Storia contemporanea e Storia dell'Europa e del Mediterraneo. Nelle sue ricerche si occupa di guerra e pace nelle società euromediterranee del Novecento. Tra le sue pubblicazioni *Alla prova del fuoco. Socialisti italiani e francesi di fronte alla prima guerra mondiale* (Guida, 2007), *La pace dei liberi e dei forti. La rete di pace di Ernesto Teodoro Moneta* (Bononia University Press, 2012); *Storia del Mediterraneo moderno e contemporaneo* (Guida, 2017). Attualmente si sta occupando di temi inerenti alla prima guerra mondiale nel Mediterraneo.

ELEONORA CARDINALE ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica presso l'Università di Roma Sapienza, dove collabora con la cattedra di Letteratura italiana. Nei ruoli del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, lavora presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, responsabile dell'Ufficio Archivi e Biblioteche letterarie contemporanee, curatrice scientifica del museo *Spazi900*. Collabora con la Casa editrice Zanichelli e al Dizionario Biografico degli Italiani dell'Enciclopedia Treccani. Si occupa in particolare della poesia italiana del Novecento. Ha pubblicato in riviste e volumi collettanei saggi su Luciano Folgore, Guido Gozzano, Eugenio Montale, Elsa Morante, Matilde Serao, Carlo Vallini. Nel 2013 è uscito il volume *Una linea poetica piemontese ligure. Gozzano, Vallini, Sbarbaro, Montale* (Salerno Editrice).

TOMMASO DI CARPEGNA FALCONIERI, laureato in Lettere alla Sapienza di Roma, dottore di ricerca alla Cattolica di Milano, è professore associato di Storia medievale alla Carlo Bo di Urbino e presidente della Scuola di Lettere, Arti e Filosofia di quell'Ateneo. Le sue ricerche vertono prevalentemente sulla storia di Roma, della Chiesa romana e dell'Italia centrale; inoltre indaga il tema generale della testimonianza storica, soprattutto in relazione al falso e all'impostura. Attualmente si occupa dell'uso dell'idea di medioevo nella cultura contemporanea, tema sul quale organizza annualmente le giornate di studio *Il medioevo tra noi a Gradara*. È presidente del Gruppo dei Romanisti, segretario della Società romana di storia patria e membro di numerose società storiche; ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui un Premio alla cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2003). Tra i suoi libri, tradotti in varie lingue: *Cola di Rienzo* (Salerno Editrice, 2002), *L'uomo che si credeva re di Francia* (Laterza, 2005), *Medioevo militante* (Einaudi, 2011).

ANGELO D'ORSI, già Ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino, si occupa di storia intellettuale e di storia delle idee, in particolare in età contemporanea. Fra gli altri suoi filoni di studio le guerre, in particolare le "new wars". Ha affrontato anche questioni di metodologia della storia e di storia della storiografia. Dirige due riviste, «Historia Magistra» e «Gramsciana». Fa parte della Commissione per l'Edizione Nazionale degli Scritti di Antonio Labriola e di Antonio Gramsci. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *L'Italia delle idee. Il pensiero politico in un secolo e mezzo di storia* (Bruno Mondadori, 2011); *Il nostro Gramsci. Antonio Gramsci a colloquio con i protagonisti della storia d'Italia* (curatela, Viella, 2011); *Gramsciana. Saggi su Antonio Gramsci* (Mucchi, 2014; nuova ed. riv. e aggiornata, ivi, 2015); *1917. L'anno della rivoluzione* (Laterza, 2016); *Gramsci. Una nuova biografia* (Feltrinelli, 2012).

PAOLO DI PAOLO ha conseguito un dottorato in Studi di storia linguistica e letteraria italiana presso l'Università di Roma Tre. Ha pubblicato per Feltrinelli i romanzi *Dove eravate tutti* (2011, Premio Mondello), *Mandami tanta vita* (2013, finalista Premio Strega) e *Una storia quasi solo d'amore* (2016). L'ultimo libro è *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie* (Laterza). Per bambini ha scritto *La mucca volante* (Bompiani), *Giacomo il signor bambino* (Rrose Sélavý) e *La Divina Commedia* (La Nuova Frontiera Junior). Scrive su «la Repubblica» e «L'Espresso». Agli scrittori italiani del secondo Novecento ha dedicato il volume *La fine di qualcosa* (Perrone, 2012).

MARINA GAZZINI è professoressa associata di Storia medievale all'Università di Parma. I suoi interessi di ricerca sono rivolti verso la storia della società, dell'economia e della religiosità nel Medioevo. È autrice di volumi e saggi sulle confraternite, sugli ospedali, sui mercanti e sugli intellettuali laici del nord Italia. Il suo ultimo libro è

la monografia *Storie di vita e di malavita. Criminali, poveri e altri miserabili nelle carceri di Milano alla fine del medioevo* (Reti medievali Firenze University Press, 2017).

CLAUDIO GIUNTA insegna Letteratura italiana all'Università di Trento, ed è uno specialista di letteratura medievale: *La poesia italiana nell'età di Dante* (Il Mulino, 1998); *Due saggi sulla tenzone* (Antenore, 2002); *Versi a un destinatario* (Il Mulino, 2002); *Codici. Saggi sulla poesia del Medioevo* (Il Mulino, 2005); un commento alle Rime di Dante per i Meridiani Mondadori (2011). I suoi ultimi libri sono: la raccolta di saggi sull'Italia *Una sterminata domenica. Saggi sul paese che amo* (Il Mulino, 2013); il reportage sull'Islanda *Tutta la solitudine che meritate. Viaggio in Islanda* (Quodlibet-Humboldt, 2014), il libretto su Matteo Renzi *Essere #matteorenzi* (Il Mulino, 2015), il romanzo noir *Mar Bianco* (Mondadori, 2015), il manuale-antologia di letteratura per il triennio delle scuole superiori *Cuori intelligenti. Mille anni di letteratura* (Garzanti Scuola, 2016) e, sulla scuola e l'università, *E se non fosse la buona battaglia? Sul futuro dell'istruzione umanistica* (Il Mulino, 2017). Collabora regolarmente al «Sole 24 ore» e a «Internazionale». Il suo sito è www.claudiogiunta.it.

SIMONE GIUSTI è insegnante, formatore di insegnanti e consulente esperto di politiche e pratiche dell'istruzione. La sua attività di ricerca si è concentrata sulla lettura delle opere della tradizione letteraria, sulla didattica della letteratura, sulla teoria della traduzione e sugli approcci narrativi applicati alla ricerca sociale. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Cambio verso* (Effequ, 2016), *Didattica della letteratura 2.0* (Roma, Carocci, 2015), *Per una didattica della letteratura* (Pensa, 2014). Per Loescher condire (insieme a Natascia Tonelli) la collana scientifica «QdR / Didattica e letteratura». Publica regolarmente sulla rivista online «La ricerca» (<http://www.laricerca.loescher.it/>). Il suo blog è www.simonegiusti.eu.

ERIC JOZSEF è corrispondente da Roma del giornale francese «Libération» e del quotidiano di Ginevra «Le Temps». È autore dei libri *Main basse sur l'Italie, la résistible ascension de Silvio Berlusconi* (Grasset 2001) e *Les années Cavaliere. De Berlusconi à Berlusconi* (Editions du Cygne, 2008) e del documentario *Gène(s)ration* sul G8 di Genova per la rete Arte (2002).

ALESSANDRO LATERZA, amministratore delegato della casa editrice Laterza, dalla fine del 2006 al 2010 è stato presidente degli industriali di Bari. Già presidente della Commissione cultura di Confindustria (2008), dal 2012 al 2015 è stato vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno. È nel Consiglio di amministrazione dell'Università Luiss Guido Carli.

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, docente di Storia del Mediterraneo moderno e contemporaneo e di Storia moderna presso l'Università di Napoli «L'Orientale», è collaboratore culturale dei quotidiani «La Nazione» e «Il Sole 24 Ore» e membro del comitato direttivo della «Rivista storica italiana». Dal 2013 è Accademico dei Lincei e dal 2017 presidente della Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM).

ELISABETTA MENETTI insegna Letteratura italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia e dirige la rivista «Griseldaonline». Si è occupata della novella italiana delle origini, di letteratura umanistica e rinascimentale, anche in chiave comparata, e di letteratura contemporanea con studi su Gianni Celati e Natalia Ginzburg. Ha curato un'edizione commentata delle novelle di Matteo Bandello (per la collana BUR-Rizzoli) e ha partecipato al manuale scolastico *Tempi e immagini della letteratura* (a cura di Ezio Raimondi). Tra i suoi ultimi studi: saggi su Shakespeare, Cervantes e la novellistica antica. Recente l'ultimo libro sulla narrazione novellistica: *La realtà come invenzione. Forme e storia della novella italiana* (Franco Angeli, 2015).

ALESSANDRO MONGATTI è il Responsabile editoriale settore Università e Varia della casa editrice Mondadori Education. Ha studiato a Pisa presso l'Università degli Studi e la Scuola Normale Superiore. Si occupa prevalentemente di letteratura italiana del Cinquecento, e ha pubblicato saggi su Pietro Aretino, Machiavelli, Luigi Alamanni, Benedetto Varchi e Antonfrancesco Grazzini. Le ultime sue pubblicazioni, tutte 2017, sono: «*La vaga et bella fiammeggiante Aurora*». *Un ciclo di poesie dell'Accademia degli Umidi per la nascita di Francesco I de' Medici (1541)* («Nuova Rivista di Letteratura Italiana»), *La I ecloga di Calpurnio Siculo modello di Dimmi, Damon, perché si dolcemente di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca* («Studi Italiani di Filologia Classica») e *Un possibile ricordo di Luigi Alamanni nel Passero solitario di Leopardi* («L'Ellisse»). Sta preparando l'edizione critica commentata delle Opere pastorali di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca.

MATTEO MOTOLESE insegna dal 2005 Linguistica italiana all'Università di Roma Sapienza. Si è occupato soprattutto di storia della lingua e della letteratura italiana del Rinascimento. Dal 2009 dirige con Emilio Russo il

più importante censimento dei manoscritti autografi degli scrittori italiani, ora anche online (www.autografi.net). Collabora con il supplemento culturale «Domenica» del «Sole 24 Ore». Tra i suoi lavori recenti, *Italiano lingua delle arti. Un'avventura europea 1250-1650* (Il Mulino, 2012) e la curatela, con Giuseppe Antonelli e Lorenzo Tomasin, dell'opera in tre volumi *Storia dell'italiano scritto* (Carocci, 2014). Il suo ultimo libro è *Scritti a mano. Otto storie di capolavori italiani da Boccaccio a Eco* (Garzanti, 2017).

PIETRO PETTERUTI PELLEGRINO è insegnante di Discipline letterarie e Latino, attualmente assegnato dall'USR per il Lazio all'Accademia dell'Arcadia. Dottore di ricerca in Il Rinascimento italiano in prospettiva europea (Roma Sapienza, 2008) e in Lettere (Losanna, 2015), si occupa di letteratura italiana, didattica della scrittura e didattica della letteratura. Interessato alla cultura umanistico-rinascimentale, ha studiato la nascita della moderna critica letteraria e la costituzione di un canone della letteratura italiana, con particolare attenzione alla nascita del classicismo volgare e agli scritti critici ed esegetici dedicati nel Cinquecento alla lirica coeva. Ha pubblicato la monografia *La negligenza dei poeti. Indagini sull'esegesi della lirica dei moderni nel Cinquecento* (Bulzoni, 2013).

ALESSANDRO PORTELLI ha insegnato Letteratura angloamericana all'Università di Roma Sapienza. Si occupa di storia orale, musica e culture popolari, popular culture. Tra i suoi libri sono: *Bianchi e neri nella letteratura americana* (Laterza, 1975); *L'ordine è già stato eseguito. Roma, le Fosse Ardeatine, la memoria* (Donzelli, 1999 e 2005); *La città dell'acciaio. Due secoli di città operaia* (Donzelli, 2017); *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo* (Donzelli, 2007 e 2017).

SERGIO RIOLO da oltre quindici anni si occupa di valorizzazione del patrimonio culturale. Dal 2014 ha seguito l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di *ilCartastorie/museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli*, di cui oggi è direttore.

PAOLA ROCCHI è docente di scuola media superiore e insegna da oltre trent'anni nei licei. Ha svolto e svolge attività di ricerca e di insegnamento anche nell'ambito della formazione e collabora con l'editoria scolastica. Per Loescher ha curato, insieme a Corrado Bologna, i manuali di letteratura italiana per il triennio *Rosa fresca aulentissima* (2009 I ed.) e *Fresca rosa novella* (2015). Fa parte dell'Adisd Lazio ed è referente regionale per il Lazio dell'Atlante digitale del 900 letterario.

CINZIA RUOZZI è insegnante di Materie letterarie nella Scuola secondaria di secondo grado. Ha completato un dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara, Dipartimento di Studi umanistici e sociali. Docente a contratto in Didattica della lingua e della letteratura italiana per diversi anni nelle Università di Bologna, Parma, Modena-Reggio, si occupa attualmente della formazione iniziale degli insegnanti presso l'USP di Reggio Emilia. Si è occupata di studi di estetica, letteratura e psicoanalisi, critica letteraria, didattica della letteratura. Ha collaborato insieme al gruppo degli italianisti dell'Università di Bologna ai volumi curati da Gian Mario Anselmi e Gino Ruozzi: *Gli oggetti della letteratura italiana* (2008), *Gli animali della letteratura italiana* (2009), *Banchetti letterari* (2011). È autrice per la casa editrice Laterza dei manuali scolastici *Paesaggi della scrittura* (2004) e *Letteratura di base* (2008). Negli ultimi anni ha svolto attività di ricerca critica e letteraria sul tema del racconto di scuola. Nel 2014 ha pubblicato il volume *Raccontare la scuola. Testi, autori e forme del secondo Novecento* (Loescher); nel 2016 ha collaborato alla rivista digitale «Between» con un contributo su don Milani (VI/12, 2016) e ha pubblicato l'articolo *Epicità ed anti epicità della figura dell'insegnante italiano* negli Atti del Convegno internazionale *Maîtres, précepteurs et pédagogues. Figures de l'enseignant dans la littérature italienne* (Peter Lang).

EMILIO RUSSO insegna Letteratura italiana all'Università di Roma Sapienza. Si è occupato di autori e questioni tra Cinque e Seicento. Ha curato un'edizione dell'Adone di Giovan Battista Marino (Rizzoli, 2013) e ha scritto una sezione del volume *Rinascimento. Introduzione al Cinquecento letterario italiano* (Salerno Editrice, 2016). Dirige, insieme a Matteo Motolese, il progetto *Autografi dei letterati italiani*.

PAOLO SQUILLACIOTI è ricercatore all'Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano (OVI) dal 1998. Ha conseguito nel 1998 il diploma di Perfezionamento in Discipline filologiche e linguistiche moderne alla Scuola Normale Superiore. All'OVI coordina la redazione del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini (TLIO), ed è responsabile del settore della Formazione. Condiregge il «Bollettino dell'OVI». I principali ambiti di ricerca sono: 1) lessicografia storica dell'italiano, con particolare riguardo alla fase medievale (risultati: cura e redazione del TLIO e pubblicazione di articoli di argomento lessicografico); 2) filologia e linguistica romanza, con particolare riguardo all'area occitanica e antiofrancese e alla produzione lirica e didattica (risultati: edizione critica delle

poesie del trovatore Folquet de Marselha e di varie poesie trobadoriche; l'edizione critica e traduzione del primo libro del *Tresor* di Brunetto Latini; studio della tradizione manoscritta del *Tresor* e del suo volgarizzamento toscano); 3) letteratura italiana medievale, con particolare riguardo all'influenza della letteratura cortese galloromanza (risultati: articoli su Dante, Boccaccio e Petrarca); 4) letteratura italiana contemporanea, in particolare l'opera di Leonardo Sciascia e Giuseppe Tomasi di Lampedusa (risultati: articoli su periodici; sta curando per Adelphi l'edizione critica delle opere complete di Sciascia); ha collaborato al vol. 3 del manuale di Claudio Giunta *Cuori intelligenti* (Garzanti Scuola, 2016).

FRANCO TOMASI insegna Letteratura italiana all'Università di Padova. La sua attività di ricerca è dedicata principalmente alla stagione del Rinascimento italiano, con particolare attenzione alla lirica e alla riflessione teorica sul genere e al poema epico-cavalleresco. Nel corso degli anni ha guardato con attenzione al settore dell'informatica umanistica e alla narrativa moderna e contemporanea.

ALESSANDRO VANOLI ha conseguito il dottorato a Venezia, Ca' Foscari, in Storia sociale europea. È specializzato in storia del Mediterraneo e ha lavorato in particolare sulla storia della medicina araba e sulla presenza islamica in Sicilia. Dal 2008, anche attraverso la collaborazione con la Universidad de Tres de Febrero di Buenos Aires, la UNAM di Città del Messico e la Pennsylvania University, si è occupato del rapporto tra mondo mediterraneo e spazio atlantico, studiando in particolare la presenza islamica nel Nuovo Mondo nella prima età Moderna. Dal 2012 ha cominciato ad affiancare l'attività di saggista a un sempre maggiore interesse nei confronti della comunicazione e della divulgazione, collaborando con l'editore Il Mulino. Nel 2015 ha pubblicato, per questa casa editrice, *Quando guidavano le stelle*, cui è seguito *L'ignoto davanti a noi*. Con l'attore Lino Guanciale ha scritto il reading teatrale *Le parole e il mare*, portato in scena dal 2017. Dallo stesso anno collabora con il quotidiano «Il Corriere della Sera».

CARLO VECCE è professore ordinario di Letteratura italiana all'Università L'Orientale di Napoli, dopo aver insegnato nelle Università di Pavia (Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Cremona), Chieti, Macerata, e, all'estero, a Parigi (Sorbonne Nouvelle) e a Los Angeles (UCLA). Collabora attualmente con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Linceo Interdisciplinare Beniamino Segre, con un progetto di ricerca sulla biblioteca di Leonardo da Vinci. Ha focalizzato le sue ricerche sulla civiltà del Rinascimento, e in particolare sui rapporti tra letteratura e arti visive (Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Bramante) e cinema (Pasolini). Di Leonardo, ha curato l'edizione del *Codice Arundel* (Londra, British Library, 1998) e del *Libro di pittura* (1995), e pubblicato una monografia tradotta in diverse lingue (l'ultima edizione in cinese a Shanghai, 2015). Ha inoltre collaborato con il Louvre, il Metropolitan Museum di New York e l'Ambrosiana di Milano per l'organizzazione di mostre di manoscritti e disegni di Leonardo.

MARCELLO VERGA, professore ordinario di storia moderna presso l'Università di Firenze, è direttore dell'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del CNR. Dal 2015 è commissario straordinario del Governo all'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea. Dal marzo 2012 al marzo 2016 è stato Presidente della Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna. Tra i suoi studi più recenti: *Storie d'Europa secoli XVIII-XXI*, Roma 2017; *L'identità di storia e la scommessa dell'Istituto della Enciclopedia Italiana e il paradosso della storiografia italiana*, in *Treccani. Novantanni di cultura italiana, 1925-2015*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 2015; *Italienische Jansenisten*, in *Italien in Europa* a c. di T. Kroll e F. Jung, Paderborn 2014.